

I segreti di Isla Escondida

Flaviano Moro, I2MOV



Commento di I2MOV

Il 5 Gennaio scorso, dopo aver effettuato un QSO con LU6W, ho visitato il sito del Radio Club di Puerto Madryn ed osservando le foto dei partecipanti, mi sono accorto di avere già incontrato uno degli OM che erano sull'Isla Escondida appena collegata.

Verificando sul mio diario, ne ho avuto la certezza: si trattava di Miguel Angel Marin di Puerto Madryn ex LU4WCV ora LU4WMM.

Il nostro incontro era avvenuto durante una cena sociale nel Radio Club di Rio Cuarto (Cordoba) alla quale avevo partecipato con gli amici del Radio Club LU1HYW di Villa Maria (Cordoba) di cui sono membro onorario.

Mi ricordo benissimo che Miguel era arrivato trasmettendo da una bicicletta sulla quale aveva installato due antenne verticali e che aveva riscosso la curiosità di tutti noi. Gli avevo anche chiesto per scherzo se era venuto in bici dal Chubut!

A questo punto ho pensato di chiedere a LU5WW il permesso di tradurre il suo articolo in Italiano perché intendevo proporlo anche a voi. Alejandro LU5WW non solo mi ha autorizzato, ma mi ha pure inviato le foto pubblicate in questo articolo.

Ringraziando quindi gli amici di Puerto Madryn vi propongo la loro storia-odissea opportunamente tradotta.

73 da Flaviano, I2MOV

Racconto della Spedizione a Isla Escondida, SA-096, LU6W, 2013 di Alejandro Cozzi, LU5WW

Importante: questa non è la storia o racconto ufficiale della Spedizione, è semplicemente un riassunto della mia esperienza vissuta ed è pubblicato nella Pagina Web del Radio Club Puerto Madryn, LU6WG.

Desidero iniziare questo commento, manifestando gratitudine ai colleghi ed amici del Radio Club Puerto Madryn, LU6WG, d'ora in poi RCPM, per l'opportunità che mi hanno offerto nel far parte di questa spedizione alla Isla Escondida SA-096, LU6W, 2013.

Credo sia anche opportuno commentare che, sebbene la fortuna abbia lasciato sbarcare solo 4 colleghi, due stranieri e due LU, il merito è anche dovuto ad un immenso gruppo di persone che avevano collaborato con la loro presenza all'Accampamento Base sulla spiaggia nei pressi di Isla Escondida e molti altri che non poterono andarci per diversi motivi e che, senza il loro aiuto, sarebbe stato impossibile riuscire a centrare l'obiettivo.

Tutti questi colleghi ed amici collaborarono con molti sforzi personali, denaro, veicoli, imbarcazioni, tempo

e molta manodopera nei preparativi e nella spedizione (in fondo a questo racconto ho posto l'elenco del Gruppo).

Credo che sia necessario far emergere due persone che furono imprescindibili nel compito delle operazioni di sbarco e imbarco da Isla Escondida: uno di essi è Pablo Guerrero, aiutante del capitano del semirigido e guida sperimentata in tutte le missioni di sbarco e ritorno al gommone e Miguel Marin LU4WMM, un lavoratore instancabile nei compiti di trasloco di materiali nell'isola e di sorprendente bravura, facendosi strada tra gli abitanti del posto.

Senza loro due, secondo la mia umile opinione, ho seri dubbi che saremmo riusciti a mettere LU6W in aria.



Un po' di storia

Isla Escondida era una sfida che aveva inquietato vari colleghi LU. Io non sapevo della sua esistenza fino a metà del 2002, quando chiacchierando con Claudio LU7DW, mi propose di fare una spedizione e attivarla per la prima volta.

A partire da lì cominciai un lungo cammino di verifica dei dati che ci servivano per portare a termine l'operazione che durò vari anni.

Da parte mia iniziai a domandare ad amici della zona, in generale pescatori sportivi, che conoscevano i paraggi e l'isola.

Le informazioni che siamo riusciti ad ottenere furono molto varie: da quella che con alta marea l'isola rimaneva sommersa, che era di coste molto irregolari con alte "muraglie" di scogli che rendevano impossibile uno sbarco, fino a quella che era abitata da orribili mostri marini, ed in generale tutte coincidevano col dire che era una brutta idea andare in quel posto.

Passa del tempo e conosco quello che oggi è un amico, Jorge LU4WG, di Trelew, anche lui interessato ad attivare l'isola, che ottiene fotografie aeree molto interessanti, ma non sufficientemente chiare per determinare se c'erano spiagge per sbarcare e posti per installare stazioni radio.

Arriviamo così a Settembre del 2009, quando i colleghi del RCMP e di Trelew interessati nella possibile attivazione di Isla Escondida, mi invitano ad una spedizione di riconoscimento fatta su di un piccolo gommone Bim col quale abbiamo percorso i quasi 5 chilometri che separano l'isola dal continente, circumnavigandola varie volte.

Quell'incursione all'Isola ci servì per vedere dove ci eravamo arenati; abbiamo scattato centinaia di foto e filmato per molti minuti. Non siamo sbarcati principalmente per questioni di sicurezza malgrado il mare fosse molto tranquillo, ma abbiamo potuto avvicinarci agli scogli fino a toccarli con la mano. Era molto forte l'odore nauseabondo che emanavano gli escrementi di animali ed uccelli del posto e che rendevano quasi impossibile la respirazione e, tra gli altri odori, si percepiva una forte aggressione alle vie respiratorie da gas simili all'ammoniaca.

Già in quell'epoca (2009), e da molto prima, si sentivano dicerie di vari gruppi di colleghi LU e stranieri che menzionavano interesse nell'attivazione ed alcuni arrivarono persino ad annunciare spedizioni nel Web, ma che per vari motivi andarono affievolendosi.

Fino a che nell'Ottobre del 2012 venni a sapere da commenti di colleghi che Cezar VE3LYC stava in contatto con gente di Trelew e Rawson, studiando la possibilità di un'attivazione, cosa che commentai ai

miei amici del RCPM.

Una casualità fece che pochi giorni dopo, per mezzo di colleghi LU che vivono in Usa e Buenos Aires, ci fosse un primo contatto di Cezar con RCPM ed un rapido accordo per realizzare la spedizione.

Lì cominciò il progetto "Isla Escondida SA-096, LU6W, 2013."

I dettagli dell'annuncio di LU6W, come i dati di prova ed altri preparativi, sono conosciuti da tutti, poiché ebbe un'ampia diffusione nel Web.

Spedizione Isla Escondida SA-096, LU6W, 2013

Quando si cominciò la pianificazione, gli amici del RCPM mi raccomandarono di cercare un secondo operatore LU capace di operare in un evento di queste caratteristiche. Il primo collega che invitai fu Claudio LU7DW, ma egli per problemi personali rifiutò, Claudio mi propose di invitare Lucas LU1FAM. Dopo una breve chiacchierata su Skype, Lucas accettò molto entusiasmato.

Lì ho avuto l'opportunità di conoscere un'eccellente persona ed un buon operatore.

Purtroppo, per i problemi che tutti conoscono, abbiamo dovuto improvvisare e cambiare i piani di operazione originali che includevano la partecipazione di vari operatori nell'isola con un sistema di staffette e Lucas non ebbe la possibilità di sbarcare; desidero commentare che Lucas fu molto importante nei preparativi della spedizione poiché lavorò molto integrato al gruppo dal giorno in cui arrivò a Puerto Madryn col suo incoraggiamento e senso dell'umorismo, importante nelle situazioni che abbiamo dovuto affrontare, oltre ad essere un buon interprete coi colleghi stranieri per il suo fluido Inglese.

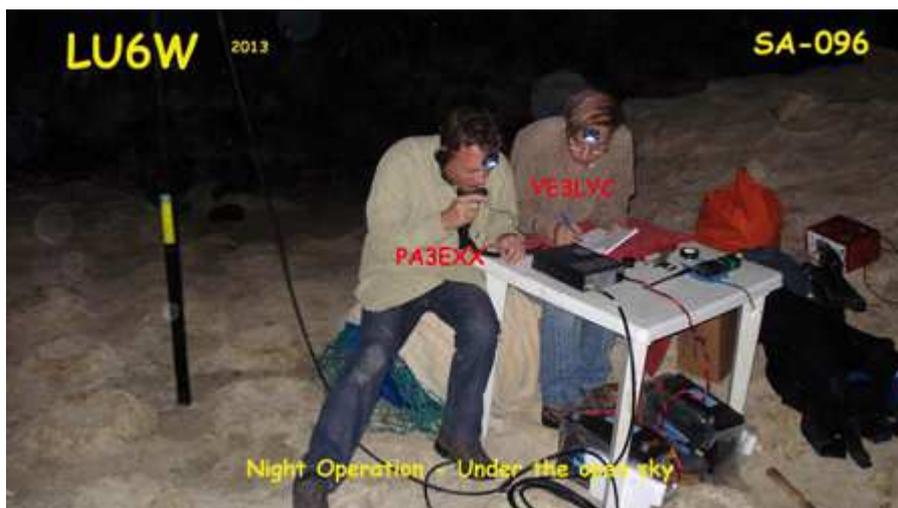
Io stavo lavorando a Bahia Blanca ed era poca la mia partecipazione nei preparativi, ma con Lucas abbiamo avuto un intenso scambio di e-mail con Cezar VE3LYC e Johan PA3EXX che ci permise di continuare a conoscerci e pianificare l'operazione dall'isola, così pure per scambiare idee.

Arriviamo al 31 Dicembre 2012, data in cui ci troviamo con Cezar, Johan e Lucas e con tutti i ragazzi di LU6WG nello stesso Radio Club.

C'erano molte cose da fare, molti preparativi, lavoriamo "gomito a gomito" in un eccellente clima di incoraggiamento e molto entusiasmo. E venne l'Anno Nuovo...

Il 1 e 2 Gennaio 2013 abbiamo lavorato molto, seguivamo in pieno con la logistica, facendo acquisti e verificando tutto quello che avremmo portato.

Il giorno 3 Gennaio 2013, alle 05:00 LUT parte la carovana di veicoli da RCPM verso la zona di Isla Escondida; ciò che eccedeva in tutto il gruppo era ottimismo e fiducia. Credo che oltre i vari problemi, incidenti e contrattempi, quello fu il motore principale che permise il successo della spedizione.



L'accampamento sulla spiaggia

Arriviamo alla spiaggia di fronte all'isola e cominciamo ad organizzare l'accampamento. Varie tende, vari veicoli ed una bella roulotte di 2 assi della Difesa Civile della Provincia di Chubut equipaggiata con cucina a gas, acqua calda, bagno, generatore di elettricità ed una camera da letto con due cuccette che trasformarono quel solitario paesaggio patagonico in un minipaese per vari giorni.

Il Radio Club Puerto Madryn è Ausiliare di Comunicazioni della provincia del Chubut e questo gesto è uno dei tanti a cui l'Organismo Provinciale ci ha abituati come parte di scambi di attività. Sicuramente qualcuno dei colleghi del RCPM scriverà un racconto più elaborato e dettagliato sull'accampamento e sulle nostre attività.



La logistica

Purtroppo le condizioni climatiche incominciarono a ritardare la spedizione. Tutto quel tempo perso lo abbiamo utilizzato per la messa a punto dell'imballaggio di materiali, pianificazione dello sbarco, chiacchierate, etc.

All'Accampamento Base sulla spiaggia, gli amici incaricati della logistica dovettero improvvisare, poiché i piani vennero rivoluzionati, è da sottolineare la loro funzione impeccabile, non mancò mai niente. I ragazzi cucinarono squisitezze in mezzo al niente, usando pochi utensili e razionando gli alimenti in maniera spettacolare.

Il semirigido e il suo capitano

Il capitano del gommone, il nostro amico Chochi è, oltre ad essere un avvezzo navigatore, un conoscitore della fauna della zona; questo ci ha facilitato molto poiché permanentemente ci orientava e guidava per evitare problemi ed incidenti con gli animali. In realtà, i due incidenti che abbiamo avuto, per fortuna senza peggiori conseguenze, furono durante la navigazione e nelle manovre per tirare fuori il gommone dall'acqua, ma sull'isola (posto ad alto rischio per le persone) fortunatamente tutto trascorse senza nessun problema.

Riconoscimento dell'isola e scelta del posto per sbarcare

Dopo aver organizzato l'accampamento sulla spiaggia, e quando le condizioni climatiche e del mare lo permisero, decidemmo che sarebbe stata buona idea fare il riconoscimento dell'isola con bassa marea per determinare quando ed in che posto sarebbe stato più sicuro sbarcare, missione della quale si incaricarono Chochi e Pablo Guerrero, conoscitori del posto.

Come presupponevamo, già prima di andarci, gli sbarchi sarebbero avvenuti nuotando, avevamo quindi preparato barili stagni avvolti in reti per poterli manovrare e trasportare, come si può vedere nelle foto, ed avevamo deciso che tutti quelli che sarebbero andati sull'isola, avrebbero avuto tute di neoprene, dato che la temperatura dell'acqua in Escondida è molto fredda.

La faccenda stava diventando interessante e, assieme ai commenti, saliva l'adrenalina.

Le chiacchierate con gli esperti ci indicavano rischi di colpi contro gli scogli a causa delle ondate, dato che gli scogli erano irregolari ed in alcuni casi taglienti, sapevamo che bisognava nuotare tra 20 e 50 metri dal gommone fino all'isola, che dovevamo portare un capo, fune, corda di nylon, a tracolla mentre nuotavamo fino a salire all'isola, per poi trascinare i barili stagni coi materiali, che gli animali dell'isola erano selvaggi non avendo abituali contatti con gli esseri umani e così via, incominciai a domandarmi se ci saremmo

riusciti.

Mi dissi sempre che non mi piacciono le cose facili, se quell'isola avesse avuto spiagge di sabbia dove un gommone si posa soavemente incagliandosi o un molo dove si può sbarcare camminando, senza neanche inumidirsi i piedi, semplicemente non andava; se mi piacevano le cose difficili era il momento di dimostrarmi che osavo e che potevo farlo.

Il primo sbarco a Isla Escondida

Arrivò il gran giorno.

Il 3 Gennaio 2013, dopo molti preparativi sulla spiaggia, si decide che al pomeriggio avremmo tentato di sbarcare e mettere LU6W in aria da Isla Escondida.

Nel primo viaggio saremmo andati, oltre all'equipaggio, io e Cezar VE3LYC portando anche due barili stagni pieni di materiali; dopo, nei viaggi seguenti e nello stesso giorno, avremmo continuato a completare il gruppo di operatori e la logistica nell'isola.

Sapevamo che mettere in aria LU6W era una sfida grande e rischiosa, ma non avevamo idea dei problemi in cui ci stavamo cacciando.

Il viaggio nel semirigido dalla spiaggia fino all'isola durò circa 40 minuti, l'uscita dalla costa fu movimentata a causa dell'ondosità e rimasi ammirato per la destrezza di Chochi nell' "aspettare" i momenti adeguati per affrontare le onde e dare gas al suo gommone nei momenti precisi per montare quando un'onda era in formazione e per non arrivare tardi affinché le onde "rompessero" sull'imbarcazione. Furono circa 5 minuti tesi, ma era come se maneggiasse un'auto in strada, Chochi uscì dal frangente e mise prua all'isola.

Arriviamo, e dopo una rapida valutazione delle condizioni, per primo si tuffa Pablo portando un capo a tracolla e, come se fosse un leone marino, in pochi minuti era già fermo su un grande scoglio e stava dando le direttive a Cezar affinché lo seguisse, cosa che lui fece senza dubitare e, nuotando raggiunse l'isola. Piccolo dettaglio: poi lo avrei seguito io!

Cezar e Pablo tendono il capo e con Chochi mandiamo il primo barile in acqua. Tutto perfetto: il barile galleggia perfettamente ed è trascinato con relativa facilità verso il suo destino.

Quando Pablo mi grida dall'isola, io non lo sento, a segni mi dice di buttarmi in acqua verso l'isola; salto nell'acqua.

Man mano che mi avvicino incomincio ad ascoltare con chiarezza le indicazioni di Pablo: "prendi, ora no! Non ti avvicinare... Ora sì, dagli! dagli! Monta sull'onda e sali sullo scoglio"...

Così facendo il salto venne perfetto, mentre stavo rendendomi conto ero già fermo sull'isola, preso a braccia da Pablo e Cezar. Immediatamente trasciniamo il secondo barile col capo che io avevo portato fino agli scogli.

Dopo, con somma attenzione ci addentriamo per alcuni metri sull'isola per uscire dalla zona dei frangenti, tutti e tre rapidamente incominciamo a vuotare i barili in un posto asciutto che, secondo l'operazione pianificata, dovevano ritornare vuoti alla costa per portare altri materiali nel secondo viaggio.

In pochi minuti Pablo stava nuotando verso il gommone ed una volta salito incominciò a trascinare i barili vuoti; li portarono su con Chochi e partirono.

Cominciano i problemi su "Fuck Island"

Con Cezar calcoliamo che il gommone avrebbe impiegato come minimo 2 ore a ritornare poiché doveva arrivare alla spiaggia, fare la manovra di estrarlo dall'acqua, ricaricare i barili stagni con materiali ed alimenti e metterlo in acqua affinché il resto dei ragazzi facesse il secondo viaggio verso l'isola.

Con tutto quel tempo davanti, con Cezar incominciamo ad esplorare il posto e ad avere contatto coi leoni marini e per valutare quale sarebbe stato il livello di difficoltà seguendo il percorso più appropriato per arrivare alla parte alta, dove la marea non arriva e, a nostro capire, il posto ottimo per installare le stazioni radio e le antenne.

Rapidamente ci rendiamo conto che questi animali hanno caratteri e comportamenti diversi. In pochi minuti sapevamo quali erano i "bad boys" che non si muovevano dai loro posti e bisognava fare dei rodei e quelli che facilitavano semplicemente il nostro compito andando in acqua.

Mentre stavamo facendo questo ci siamo resi conto che era passato molto tempo, quasi 3 ore, e non si scorgeva il ritorno del gommone per il secondo viaggio.

Verso l'imbrunire scorgiamo il piccolo gommone Bim che si stava avvicinando; stavamo pensando che l'altra scialuppa avesse avuto qualche problema meccanico e che si completasse lo sbarco di persone e materiali con questa imbarcazione.

Quando stavano vicino all'isola, scorgiamo Pablo e Facundo (l'altro marinaio ed aiutante di Chochi) che venivano da soli, ci gridavano che dovevamo abbandonare tutto e nuotare immediatamente fino alla scialuppa. Io e Cezar non capivamo niente e domandavamo che stava succedendo. Viene Pablo nuotando e dicendo che dovevamo evacuare l'isola immediatamente che era successo un incidente, mentre stavano iniziando il secondo viaggio verso l'isola, una grande onda "ruppe" sul semirigido causando un grande spavento tra i marinai ed un elemento che volò nell'impatto, provocò una ferita in un orecchio a Chochi. Davanti a simile notizia, abbiamo chiesto solo alcuni minuti per tentare di mettere i materiali sbarcati nel primo viaggio il più in alto possibile. La marea stava salendo e se andavamo via non saremmo ritornati per lo meno fino al giorno dopo, poiché imbruniva. Io, Cezar e Pablo abbiamo cominciato a trasportare i materiali sulla parte più alta fin dove potevamo.

I "bad boys" ci rendevano la vita impossibile senza permetterci di avanzare, cosicché abbiamo lasciato tutte le cose il più in alto possibile e rapidamente ci siamo tuffati nel mare nuotando verso il gommone. Ricordo che prima di saltare in acqua mi ero fatto il segno della croce pregando che il mare non arrivasse fin dove avevamo lasciato, tra le altre cose, due radio Icom IC-7000, un'antenna verticale, un notebook waterproof, una tenda di olona da camion, attrezzi per il montaggio dell'accampamento, varie borsette stagne con vestiti ed elementi personali e tra le altre cose il mio amato telefono cellulare Nokia 1100. Solo per sfogo davanti a simile panorama, ho cambiato il nome all'isola col più appropriato di "Fuck Island"...

Il secondo, e terzo, sbarco su Isla Escondida

Il giorno dopo, 4 Gennaio 2013, cerchiamo di sbarcare verso mezzogiorno, eravamo con Cezar e l'equipaggio abituale. La marea non era ottima, ma eravamo impazienti di verificare se c'erano ancora le cose abbandonate il giorno prima e sbarcare una buona volta per mettere in aria LU6W. Durante la navigazione troviamo una borsetta stagna appartenente a Johan che galleggia a circa 800 metri dalla costa. Cattivo presagio.

Arrivando all'isola, guardiamo dalla scialuppa e non scorgiamo le attrezzature. Le condizioni del mare e le ondità rendevano impossibile lo sbarco. Chochi propone di girare per guadagnare tempo e vedere se miglioravano le condizioni. Dopo quasi 2 ore di giri, optiamo per ritornare all'Accampamento Base. Arrivando in spiaggia e durante la manovra di tirare fuori il semirigido dall'acqua, succede l'altro incidente: il capo che si usava per rimorchiare la scialuppa, con un camioncino 4x4, cattura accidentalmente una gamba ad uno dei ragazzi, causandogli escoriazioni lievi, ma per precauzione lo abbiamo portato all'ospedale di Puerto Madryn.

Dopo quell'incidente e più rilassati avendo saputo che le lesioni non erano gravi, optiamo per pranzare e riposare.

Verso le ore 18 ci riuniamo tutti sulla spiaggia per valutare se sbarcare per la terza volta. Ed il "Se" era stato unanime. Rapidamente ci equipaggiamo con le tute di neoprene, prepariamo l'imbarcazione ed usciamo nuovamente a navigare.

Arriviamo all'isola ed un'altra volta Pablo con la sua abituale destrezza, ci guida e riusciamo a sbarcare. Ci troviamo davanti al peggio: si era perso quasi tutto. Troviamo solo una mazza di 2 chilogrammi ed alcuni pali della tenda.

Già prevedendo questa situazione, avevamo portato il terzo equipaggio "muletto": un Kenwood TS-50, un'altra antenna verticale, due batterie da 12 V, un generatore piccolo, una tenda igloo, un tavolo di plastica, un po' di cibo, acqua, torce e qualche vestito asciutto per cambiarci dopo essere sbarcati nuotando per l'ennesima volta.

Questa volta abbiamo potuto fare anche il secondo viaggio all'isola, sbarcando Johan PA3EXX e Miguel LU4WMM, coi due barili stagni.

Era abbastanza tardi, avevamo 2 ore di luce, ed il gommone era ripartito.

Eravamo in quattro spedizionieri coi materiali sull'isola e bisognava a tutti i costi salire sulla cima. La salita è stata dura, molto più difficile di ciò che si poteva immaginare. I "bad boys" ci hanno reso la vita difficile, ma con Miguel facendo punta ed i tre restanti appoggiando l'avanzamento, abbiamo portato in alto, metro su metro, tutti gli elementi.

LU6W finalmente in aria

Arriviamo sulla parte alta dell'isola mentre stava imbrunendo. Cezar e Johan tolti i neoprene, si cambiano con vestiti asciutti ed immediatamente si mettono a montare l'antenna verticale, mentre io e Miguel tiriamo fuori le cose dai barili, montando la tenda igloo e continuando ad organizzare l'accampamento. Facendosi notte ci illuminavamo con le torce sul capo.

Collochiamo i pali per i radiali, ed erigiamo l'antenna. In pochi minuti avevamo montato la stazione all'aperto. Dalla costa ci andavano chiedendo in VHF come proseguiva il montaggio della stazione, rispondiamo che era questione di minuti.

All'improvviso io e Miguel vediamo increduli Cezar e Johan che operavano in coppia: uno trasmetteva e l'altro scriveva nel log. Mi sembrava meraviglioso, LU6W stava in 20 metri con un pile-up memorabile. Ci rilassiamo. Avevamo passato più di 4 ore bagnati e con quelle tute fuori dall'acqua, il caldo era insopportabile. Incominciamo a cambiarci per toglierci i neoprene ed indossare dei vestiti asciutti: che sollievo!

Sentiamo le grida di Cezar che chiede aiuto, un leone marino curioso si era arrampicato fin quasi alla nostra postazione e stava per abbattere l'antenna avanzando su uno dei radiali.

Non so come, ma con un salto io e Miguel ci avviciniamo, e mentre io tenevo il radiale per non far cadere l'antenna, Miguel mediante gesti, grida e facendo suonare il suo fischiotto, era riuscito a far retrocedere l'animale in modo da non causare danni.

Dopo questo inconveniente abbiamo organizzato una guardia permanente che è durata tutta la notte, illuminando con le torce tutto il perimetro, per evitare nuove visite e rimanendo svegli senza poterci riposare.

La notte era eterna, ma ascoltando l'ininterrotta operazione, ci mantenevamo svegli e con il morale alle stelle.

Ho avuto la fortuna di essere invitato ad operare 3 volte, su diverse bande e per periodi prolungati e devo ammettere che prima non avevo mai avuto pile-up tanto impressionanti.

Ascoltando con l'OFV di ricezione, sono arrivato a notare più di 30 kHz di stazioni che chiamavano simultaneamente, qualcosa di realmente sorprendente, un'esperienza unica.

Uscendo il Sole, la guardia sugli animali si era semplificata enormemente, ciò ci ha permesso di alternarci a riposare qualche momento nella tenda.

Così sono trascorse le 17 ore in aria di LU6W da Isla Escondida, SA-096.

Approssimativamente alle ore 16 del 5 Gennaio, dalla spiaggia ci avvisano che le previsioni del tempo annunciavano un imminente cambiamento di clima con probabilità di temporale, vento ed ondità che andavano a mettere a rischio la nostra permanenza sull'isola, suggerendo l'evacuazione ed ovviamente la fine dell'operazione.

Cominciamo a smontare il nostro rudimentale accampamento, come si può vedere nelle foto, e a discendere fino al settore dove eravamo sbarcati.

Ringraziamo cordialmente i "ragazzi dell'isola" per averci permesso di condividere per alcune ore il loro luogo di residenza e, nuovamente con l'arrivo di Chochi e Pablo, ricominciamo il ritorno all'accampamento sulla spiaggia. L'ultimo tuffo nelle fredde acque patagoniche e poi caricare i barili stagni sul gommone.

Il viaggio di ritorno l'ho fatto osservando i leoni marini danzare nelle nostre vicinanze come fosse un addio ed ho molto meditato circa la mia fortuna per aver fatto parte di una simile esperienza.

Purtroppo non abbiamo potuto operare 3 o 4 giorni come era stato pianificato, ma, dopo tutte le peripezie e contrattempi che abbiamo avuto, la breve attivazione ci ha dato un piacere trionfale, molto difficile da spiegare.

A presto Isla Escondida o "Fuck Island", è stato un piacere conoscerti...

Elenco del Team "LU6W, Iota SA-096, 2013"

Nelle vicinanze di "Isla Escondida":

- Chochi Owen (Proprietario del semirigido ed esperto in fauna marina patagonica)
- Facundo (Marinaio ed aiutante di Chochi)
- Pablo Guerrero (Marinaio palombaro, traduttore ed aiutante di Chochi)

- Pablo Gallego (Documentarista, foto e video)
- PA3EXX, Johan (Operatore Iota)
- VE3LYC, Cezar (Operatore Iota)
- LU1FAM, Lucas (Operatore, traduttore)
- LU2WAZ, José (Operatore, logistica)
- LU4WG, Jorge (Operatore, logistica)
- LU4WMM, Miguel (Operatore, logistica ed esperto in fauna marina patagonica)
- LU5WW, Alejandro (Operatore, logistica)
- LU5WAG, Jorge (Logistica, cuoco)
- LU8WAG, Armando, (Operatore, logistica ed addetto dell'Accampamento Base)
- LU8WEA, Daniel, (Addetto di Logistica, cuoco ed addetto dell'Accampamento Base)

Nei preparativi a Puerto Madryn:

- LU1WBM, Patricio
- LU1WKP, Miguel
- LU1WKR, Juan
- LU5WBL, José
- LU8WFQ, Gustavo
- LU9WFQ, Ricardo